

I Liberi Professionisti per lo sviluppo del Paese

La crisi politica ed economica si sono manifestate, con diversi effetti, su tutti gli strati sociali della popolazione che hanno visto impoverire le loro fonti di reddito e, con maggiore intensità, il tessuto produttivo del Paese con particolare impatto sulla piccola e media impresa, e più in generale la vasta area del lavoro autonomo rappresentato dalle piccole attività commerciali e artigianali e dal mondo dei liberi professionisti. Il tasso di disoccupazione che ha raggiunto il livello del 12% e desta forti preoccupazioni l'incremento della disoccupazione giovanile che ha raggiunto il livello del 38% con segnali tendenzialmente al rialzo.

Alla crisi economica e sociale si accompagna la crisi politica che le recenti elezioni non hanno facilitato la composizione delle divergenze tra gli opposti schieramenti. In siffatto scenario appaiono ogni giorno sempre più improbabili le soluzioni idonee alla ripresa del Paese. Ciò nonostante il Paese ha urgente bisogno di una inversione di rotta per favorire prima e incrementare poi il processo di sviluppo anche per non restare ulteriormente arretrati nei confronti delle altre nazioni europee.

La popolazione italiana chiede, e le elezioni politiche l'hanno confermato, un sostanziale cambiamento del sistema politico, concrete azioni moralizzatrici nei comportamenti della classe dirigente, riduzione della spesa pubblica improduttiva, incisivi sostegni economici agli strati più deboli, maggiore equità fiscale, maggiore partecipazione dei cittadini. Di fronte alle richieste della popolazione nessuno può ulteriormente sottrarsi, con alto senso di civica responsabilità, dal dare un concreto e operoso contributo.

In quest'ottica qual è, o potrebbe essere, il ruolo dei Liberi Professionisti che pure sono una componente sociale molto indicativa nel sistema economico e produttivo del Paese?

Analizzando la vasta popolazione dei Liberi Professionisti riuniti ciascuno negli specifici ambiti di appartenenza appare con immediata e chiara evidenza che essi sono certamente in grado di fornire contributi efficaci alla soluzione di molti problemi che in questo periodo affliggono il Paese.

Nel dopoguerra l'Italia era ridotta, per gran parte, a cumuli di macerie, e il sistema economico e produttivo versava in una situazione di profonda depressione e acute tensioni sociali rischiavano di sfociare in una nuova guerra civile. La crisi poteva essere devastante, ma dallo stato di emergenza la Nazione ha saputo trarre gli stimoli positivi e in pochi anni è riuscita a risorgere fino a diventare una potenza industriale e a creare un diffuso benessere. Possiamo trarre utili insegnamenti da ciò che accadde e da quanto il nostro Paese ha fatto nella sua rinascita fino a riconquistare e mantenere il ruolo di protagonista di primo piano, non marginale, tra le maggiori potenze economiche del mondo.

Motore trainante allo sviluppo del Paese fu, allora, la ricostruzione edilizia, industriale e delle infrastrutture che fornì linfa alla crescita dell'occupazione e al diffuso benessere.

Ripercorrendo quelle esperienze oggi i Liberi Professionisti, e principalmente quelli dell'Area Tecnica, sono, possono e devono essere interlocutori privilegiati per

il loro bagaglio di competenze, capacità ed esperienze e più di ogni altro e con maggiore consapevolezza il loro contributo è insostituibile.

Il territorio italiano è, notoriamente, molto fragile e soggetto a eventi naturali devastanti che provocano lutti, distruggono il patrimonio abitativo e produttivo, drenano ingenti risorse economiche. I fenomeni climatici, la topografia e il sistema orografico, l'assetto geologico del territorio sono all'origine di frane e alluvionamenti che, con inesorabile puntualità, ricorrono a ogni inizio delle stagioni autunno-invernali. Non meno frequenti sono i terremoti e le eruzioni vulcaniche ancorché circoscritti in ambiti territoriali meglio definiti ma ugualmente devastanti perché improvvisi e imprevedibili.

Ad ogni evento catastrofico il mondo politico si mobilita nell'esternazione della solidarietà alle popolazioni colpite con solenni promesse poi subitamente dimenticate.

Da immemorabile tempo la comunità scientifica, i liberi professionisti dell'Area Tecnica e dei Geologi con particolare impegno, la collettività dei cittadini chiedono provvedimenti concretamente durevoli per mettere in sicurezza il territorio, salvaguardare i centri storici, le aree agricole, valorizzare il paesaggio e tutelato l'ambiente nel quale l'Uomo vive e opera. "Mettere in sicurezza il territorio" significa pensare e attuare interventi pianificatori programmati per diversi periodi temporali e con una comune organicità e significa anche "ripensare" il modo come attuare i programmi che non deve essere ancora demandato alla tecno-burocrazia che non possiede le necessarie competenze del "fare sul campo".

La qualità del territorio, cioè di quanto su di esso l'Uomo ha edificato per le sue esigenze, è il principale fattore che influisce direttamente sull'ambiente sociale che vi è ospitato. Laddove il tessuto urbano è degradato e inospitale e la vita degli abitanti si svolge in maniera disagiata sono favoriti ineluttabilmente i fenomeni di criminalità comune e organizzata. Il graduale recupero di questo immenso patrimonio urbano secondo criteri più funzionali, in termini di strutture e di infrastrutture, è un'esigenza non più dilazionabile potendo già essa sola essere capace di apportare importanti e sostanziali benefici sul piano sociale e su quello economico potendo garantire la crescita occupazionale con la massa degli investimenti immessi.

Le Associazioni delle categorie libero-professionali dell'Area Tecnica hanno da sempre condiviso, manifestato e sollecitato l'avvio di concreti interventi, non già per spirito utilitaristico finalizzato a mantenere e consolidare posizioni surrettiziamente di vantaggio corporativo, ma soprattutto nella piena consapevolezza che il settore da esse occupato rappresenta un capitolo di grandissima valenza economica e produttiva per il mercato interno ma anche nella voce "esportazione" che incide in maniera sensibile nella bilancia dei pagamenti.

Le proposte dei liberi professionisti dell'Area Tecnica rappresentano, in questa fase critica in cui si dimena il Paese, una straordinaria opportunità di crescita economica, occupazionale e di promozione sociale.